

I PROGRAMMI

Cosa andranno a finanziare i fondi

Fesr - Oltre il 30% delle risorse sarà destinato alla lotta al cambiamento climatico, orientando le attività previste nel Programma - sia in modo dedicato che trasversale - alle soluzioni e agli interventi per un'economia verde, sostenibile e resiliente.

Più nel dettaglio, questa la suddivisione delle risorse: 530 milioni di euro a **innovazione, ricerca e competitività**; 303 milioni a **sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza**; 40 milioni a **mobilità sostenibile e qualità dell'aria**; 120 milioni alle strategie territoriali per **attrattività, coesione e sviluppo territoriale**. 31,2 milioni sono riservati alla gestione del programma.

Fse+ - 502 milioni per l'**occupazione**, di cui 340 specificamente per l'**occupazione giovanile**; 202 milioni andranno a **istruzione e formazione**, 288 milioni all'**inclusione sociale**. Ammontano a 32,2 milioni di euro le risorse destinate alla gestione del programma.

Le azioni di entrambi i programmi sono state elaborate in coerenza con le principali strategie europee e nazionali, per dare attuazione territoriale alla politica di coesione. In maniera coerente e complementare, in particolare, con il **Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)**.

Priorità comuni ai due programmi

I programmi condividono priorità trasversali, che orienteranno i bandi e gli accordi con specifiche premialità e riserve: l'attenzione al **protagonismo delle nuove generazioni**, il **contrasto alle disuguaglianze di genere**, la **piena partecipazione** dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, comprese quelle più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo inclusivo, la **semplificazione delle procedure e degli adempimenti** per l'accesso alle opportunità e ai servizi da parte di cittadini e imprese, come sancito dal **Patto per la Semplificazione** appena sottoscritto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima.

Strategie territoriali: il 10% dei fondi alle aree interne e montane

Fesr e Fse+ contribuiranno in maniera complementare all'attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, in due ambiti specifici: da un lato le **aree urbane**, con le **città capoluogo** di provincia per la prima volta affiancate dalle città medie e dalle Unioni di Comuni più avanzate, **Carpi** con l'Unione Terre d'argine, **Imola** col suo circondario, l'**Unione della Romagna faentina** e l'**Unione della Bassa Romagna**); dall'altro le **aree interne e montane**, in analogia con la strategia nazionale, ma che nel caso dell'Emilia-Romagna si estenderanno anche a tutto il territorio dell'**Appennino**, da Rimini a Piacenza; aree queste ultime che godranno di una **riserva** almeno pari al 10% delle risorse complessive di ciascun Programma.

Inoltre, la programmazione individua altri due macro ambiti su cui focalizzare specifici interventi di valorizzazione integrata: quello della **Costa emiliano-romagnola** e quello dell'**asse del Po e della bassa pianura padana**.

È prevista, infine, **una attività di sostegno a favore degli Enti locali** coinvolti nell'elaborazione di strategie territoriali integrate, per rafforzarne le capacità di programmare e attuare interventi di sviluppo locale.